

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1127 - 19 Giugno 2022 – Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Eucarestia: dono straordinario d'Amore e di Vita...

Con la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo siamo tutti chiamati a sostare in adorazione davanti all'Eucarestia, mistero centrale della fede e della vita cristiana, che l'orazione Colletta (la preghiera pronunciata dal sacerdote all'inizio della Messa) definisce "*sommo bene di tutta la Chiesa*". La Liturgia di questa festa vuole condurci a ripercorrere insieme un tratto di strada che la Chiesa ha compiuto sin dalle sue origini per riflettere sul mistero dell'Eucarestia. Così la prima lettura ci presenta Melchisedek, uno dei personaggi più misteriosi dell'Antico Testamento. Di lui non si conosce quasi nulla. Il suo nome compare in tutto l'Antico Testamento solo un'altra volta – nel salmo 110 – mentre nel Nuovo Testamento è citato dall'autore della lettera agli Ebrei, che lo presenta come anticipatore di Cristo. Del resto nella sua misteriosa figura, carica di molti significati simbolici sui quali purtroppo in questo breve spazio non riesco a soffermarmi, anche i padri della Chiesa hanno visto moltissimi punti di contatto con la persona di Gesù. Certamente, tra tutti quelli che è possibile evidenziare, uno dei principali e più evidenti elementi che lo correlano a Cristo è l'offerta del pane e del vino che Melchisedek eleva a Dio come rendimento di grazie per aver protetto e dato salvezza ad Abram. In questo gesto la tradizione cristiana ha visto un'anticipazione dell'offerta eucaristica di Gesù e, proprio per questo motivo, questo testo viene considerato il più antico brano biblico in cui può essere riconosciuta, seppure in senso di prefigurazione, l'Eucarestia. Se guardiamo, invece, solo al Nuovo Testamento la testimonianza più antica sull'Eucarestia ci è fornita da san Paolo nella prima lettera ai Corinzi, scritta a metà del 53 d.C., con il brano proposto oggi nella seconda lettura. Anche l'evento narrato nel testo del Vangelo è una prefigurazione dell'Eucarestia: prima di tutto perché san Luca ci ricorda che l'incontro tra le folle e Gesù inizia con la predicazione della Parola di Dio (*non c'è Eucarestia senza accoglienza della Parola*); ma soprattutto perché nel compiere il miracolo Gesù usa gli stessi gesti che Egli stesso compirà poi nell'Ultima Cena («*prendere il pane*», «*benedire*», «*distribuire*»). Nell'Eucarestia siamo chiamati, allora, a vedere l'intervento di Dio che si dona all'umanità come cibo di salvezza per sfamarla da quel bisogno che tutti abbiamo e che non è solamente necessità di cibo, ma fame di verità, di salvezza dal male, di significato della vita, di eternità.

■ Un bebè che non arriva, un amore difficile. Ecco le richieste, anche via web, per la serva di Dio Corbella Petrillo, a 10 anni dalla morte.

«NON RIESCO A DIVENTARE MAMMA. LO CHIEDO A CHIARA SU FACEBOOK».

«Ciao Chiara, ho avuto due gravidanze miracolose. Veglia sui miei figli e su tutta la mia famiglia. Se è volontà di Dio, intercedi per me affinché possa avere una terza gravidanza». Lo ha scritto Giorgia, il 9 maggio, sul sito ChiaraCorbellaPetrillo.org, mentre il 24 aprile Milena le chiede: «Intercedi per la mia salute, permettimi di recuperarla completamente, stendi la mano sulle cure che sto facendo e sui medici che mi stanno aiutando. Avendo già ricevuto da te la grazia di una maternità tanto desiderata, sono certa che mi aiuterai anche stavolta».



Sono soltanto alcuni delle migliaia di messaggi sul sito o sulla pagina Facebook intitolati alla **serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, morta a 28 anni il 12 giugno di 10 anni fa**; il 21 settembre 2018, data del decimo anniversario delle nozze con Enrico, la diocesi di Roma ha aperto il processo per la causa di beatificazione. Ha invitato a guardare al suo esempio di donna, sposa e madre anche il vescovo Dario Gervasi, ausiliare per il Settore Sud della diocesi di Roma e delegato per la pastorale familiare, celebrando il 29 maggio a S.

Maria Maggiore una Messa in vista dell'ormai imminente Incontro mondiale delle famiglie, che ha proprio per tema 'L'amore familiare, vocazione e via di santità'.

Domenica 12 giugno alla Porziuncola di Assisi, luogo tanto caro a lei e al marito Enrico, alle 15,30 fra Massimo Fusarelli, ministro generale dei frati minori, presiederà una Messa solenne in sua memoria; in mattinata, alla Domus Pacis, alle 10,30 ci sarà la testimonianza di Enrico Petrillo e fra Vito D'Amato, padre spirituale della coppia. Lunedì 13, presso la tomba al cimitero del Verano in cui riposano anche i figli Maria Grazia Letizia e Davide Giovanni, dalle 10 alle 17 diversi gruppi animeranno momenti di preghiera. «Lì troviamo sempre tante lettere, spesso di donne che hanno fidanzamenti travagliati, gravidanze complesse oppure che non riescono ad avere figli», raccontano i genitori Roberto Corbella e Maria Anselma Ruzziconi. «A Firenze, alcuni anni fa, abbiamo incontrato Caterina Morelli, che ci aveva invitato per una testimonianza; malata di tumore, si rivolgeva spesso a Chiara». Aveva scoperto la malattia all'inizio della seconda gravidanza, proteggendo il figlio Giacomo dalle terapie aggressive così come aveva fatto Chiara con il terzogenito Francesco, ed è morta a 37 anni l'8 febbraio 2019.

«Vedere che molte persone si appoggiano a nostra figlia ci aiuta a comprendere che quanto è successo è per un bene superiore e ci aiuta a sentirla sempre con noi. Ci dicono che Chiara ha cambiato la loro vita, pur non avendola conosciuta personalmente, ma attraverso i libri, i social e le testimonianze. Succede anche con sacerdoti e religiosi: di recente due missionarie della carità di Madre Teresa ci hanno invitati alla loro prima professione dei voti perché hanno voluto prendere il nome di suor Chiara Luz e suor Chiara Amata», rivela Roberto. Per Maria Anselma «hanno avvertito un'assonanza con la storia di Chiara nel suo essersi fidata completamente di Dio». «I frutti della vita di Chiara? Infiniti – sottolinea fra Vito D'Amato, suo padre spirituale dal fidanzamento alla morte –. Ci arrivano testimonianze di amicizia e devozione da tutto il mondo: Brasile, Cuba, Filippine. Il passaparola corre anche sul web, il libro sulla storia è ancora molto venduto e regalato, suscitando poi il desiderio di approfondire. Alcune donne che hanno avuto gravidanze difficili, che accolgono bambini con gravi disabilità, che vivono la malattia, lo fanno in maniera molto coraggiosa e trovano in Chiara un'ispirazione, un'amica che unisce al Signore», racconta. «Qualche mese fa è venuto a trovarmi un papà francese: il suo quinto figlio era anencefalico come Maria Grazia Letizia, e ha compreso che ci poteva essere una grazia dentro quell'esperienza di nascita e morte poco dopo. Riceviamo richieste di testimonianze anche da monache e monaci di clausura, eremiti; molte ragazze hanno trovato nella storia di Chiara la luce per comprendere di essere chiamate alla consacrazione: la vita battesimale, qualsiasi forma assuma, apre alla vita eterna».

Di Chiara, conosciuta ad Assisi con Enrico quando erano fidanzati, «inizialmente mi hanno colpito la bellezza, la delicatezza, i modi gentili. Nel tempo, la sua fede: aveva scoperto che il contrario dell'amore è il possesso, quindi il desiderio profondo di un amore libero e liberante era diventato il suo cammino. Aveva capito il mistero pasquale: il Signore dà la vita perdendola, non trattenendola. A me, consacrato e sacerdote, nutriva la fede di una donna che lottando e combattendo sempre di più, nelle gravidanze e poi con il tumore, vince perdendo quello che per noi umanamente è impensabile: un distacco doloroso, ma offerto e consegnato, dei figli, finanche della sua vita», ricorda fra Francesco Piloni, ministro provinciale dei frati minori di Umbria e Sardegna. «Dentro la spiritualità francescana si è espressa in modo splendido: Chiara era semplice, 'sine plex', senza pieghe, quella che vedevi. E povera, che per Francesco significava 'senza nulla di proprio'. Chiara ha percepito che la bellezza era andare incontro al Signore da povera, perché aveva ritrovato tutto in Lui. Lei è una contestazione e una provocazione a tutto ciò che è apparenza, che si presenta forte e vincente. In modo evangelico lei contesta il vuoto di chi punta tutto sulla 'vetrina', e fa andare all'essenziale. Parla ai giovani e alle famiglie in un modo splendido: davanti alla sua storia rimangono allibiti, scioccati, alcuni arrabbiati. Ed è qui la provocazione: la sua capacità di inquietare, perché va a mettere una dinamite su tutto ciò che è effimero. Chiara è un'evidenza del comandamento dell'amore, che è possibile il Vangelo, oggi».

«Tutti scandiscono la vita con i 'se', Chiara invece l'ha scandita con i 'sì': bisogna imparare a fare come lei». Giulia Di Gregorio, 43 anni, sposata dal 2003 con il 45enne Emiliano Paris, sintetizza con questa frase lapidaria quello che ha imparato dalla sua amicizia con Chiara Corbella Petrillo. Si sono conosciute il 19 ottobre 2009, dopo la sua testimonianza sulla gravidanza e la nascita della prima figlia Maria Grazia Letizia, morta qualche mese prima (a giugno), 40 minuti dopo il parto per un'anencefalia. «Con mio marito stavamo cercando di avere figli e le sue parole mi hanno toccato tantissimo». A giugno 2010 Chiara ed Enrico hanno il secondo figlio, Davide Giovanni, e lo salutano poco dopo: aveva patologie diverse dalla sorella, ma incompatibili con la vita. Con Giulia si rivedono «dopo la metà del 2010, quando lei aveva iniziato il servizio civile alle Acli, dove lavoro: sempre sorridente, allegra. Rimase incinta del terzo figlio, quindi andò in maternità e al quinto mese scopri di avere il tumore alla lingua. Io per delicatezza pregavo a distanza». Successivamente si forma il Rosary group, il futuro nucleo dell'Associazione Chiara Corbella Petrillo: amici e coppie vanno a trovarla ogni giovedì per 'pregare con lei'. Francesco nasce il 30 maggio 2011. Ad aprile 2012, quando Chiara è terminale, parte con familiari e amici per un pellegrinaggio a Medjugorje, a cui partecipano anche Emiliano e Giulia, che racconta: «Avevamo appena saputo di non poter avere figli e mio marito iniziò a parlare di adozione, ma io risposi che non ci pensavo proprio».

Chiara dice a tutti di non chiedere alla Madonna una grazia per lei, ma per se stessi. «Mi disse: 'Cosa hai chiesto a Maria?'. 'Che tu guarisca. Scusami, non sono riuscita a chiedere qualcosa per me'. E si fece una risata. Eppure sul volo di ritorno cambiò tutto in me: se lei aveva tutto questo coraggio, io di cosa dovevo aver paura? Così ho detto a Emiliano che volevo provare la strada dell'adozione». Giulia continua a vedere Chiara ogni giovedì: «L'abbiamo accompagnata con la preghiera fino al giorno della sua morte, il 12 giugno 2012: una grazia, anche se dolorosa. Abbiamo assistito all'incontro fra lei e il Signore ». Inizia a chiedere l'intercessione di Chiara per aiutarla «ad accogliere qualsiasi figlio Dio volesse donarci. Ci propongono una bambina di 6 mesi abbandonata in ospedale: aveva una patologia cardiaca che la rendeva terminale, quindi avremmo dovuto accompagnarla. Per una settimana con mio marito abbiamo pregato e pianto, chiedendo cosa fare. Chiara ha scandito la sua vita con tanti sì, quindi abbiamo detto sì. Al Tribunale dei minori il giudice ci ha detto che non eravamo idonei per quella adozione, perché troppo giovani e alla prima esperienza, comunicandoci che aveva pensato a noi per un fratello e una sorella di 10 e 4 anni, in casa famiglia da 3 anni. Non ho dubbi che Chiara ci abbia portato a loro. E della neonata, anche non avendola mai vista e conosciuta, mi sono sentita madre». Sono passati 8 anni da quel giorno e Giulia sperimenta in tante situazioni che «l'esempio di questa ragazza che si affida a Dio dà il coraggio nel dire sì e cambia la vita: a noi l'ha cambiata».



Sintesi e stralci di un articolo pubblicato su Avvenire.it firmato da Laura Badaracchi, Domenica 5 Giugno 2022.

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

(Anno C)

Antifona d'ingresso

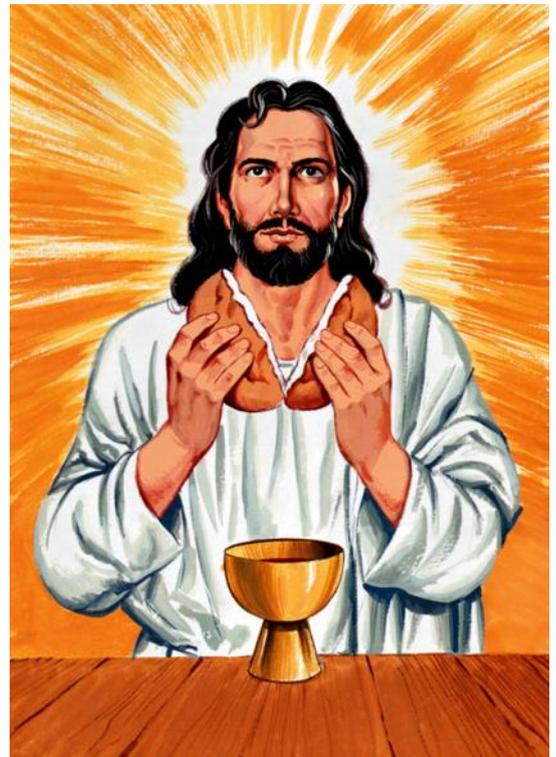
*Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia. (Sal 81, 17)*

Colletta

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,...

Oppure:

Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA *(Gen 14, 18-20)*

Offrì pane e vino.

Dal libro della Gènesi.

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 109*)

Rit: *Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.*

Oracolo del Signore al mio signore:
«Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori; dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

SECONDA LETTURA (*1Cor 11, 23-26*)

*Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. – **Parola di Dio.**

SEQUENZA

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*



Canto al Vangelo (Gv 6, 51)

Alleluia, Alleluia.

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 9, 11-17)

Tutti mangiarono a sazietà.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente che ci chiama ad accogliere con fede il suo dono di amore e di salvezza eterna.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

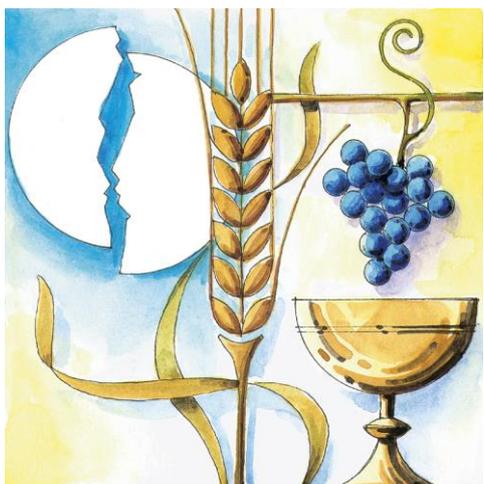
1. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché aiutino ogni persona a scorgere la luce della speranza cristiana e ad accogliere nella fede Cristo Salvatore del mondo. Preghiamo.
2. Per le popolazioni dei paesi devastati dall'odio e dalla guerra: il Signore doni forza alle parole e all'esempio di quanti si impegnano per la pace e illumini le coscienze di coloro che fomentano le divisioni e diffondono la violenza. Preghiamo.

3. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della presenza della misericordia di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché celebrando e adorando Cristo presente nell'Eucarestia, possiamo sempre essere una comunità in cui regnano l'amore e il perdono. Preghiamo.

C – Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue ci doni il segno del tuo Amore per la nostra salvezza, accogli le nostre preghiere e aiutaci ad essere testimoni di una umanità rinnovata a lode e gloria di Dio Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PREGHIERA SULLE OFFERTE.

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE.

Gesù prese i cinque pani e i due pesci e li diede ai discepoli, perché li distribuissero alla folla. Alleluia. (Lc 9, 16)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE.

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Signore Gesù, tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia. Signore, accresci la nostra fede. Signore, donaci una fede che ama. Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli: illumina la nostra mente perché crediamo di più; riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più! La tua presenza, mirabile e sublime ci attragga, ci afferri, ci conquisti. Signore, donaci una fede più grande. Signore, donaci una fede più viva.

(San Giovanni Paolo II)

CANTI PER LA MESSA DELLE ORE 10.00

QUALE GIOIA STAR CON TE..

Ogni volta che ti cerco, ogni volta che t'invoco, sempre mi accogli Signor.

Grandi sono i tuoi prodigi, tu sei buono verso tutti, santo tu regni tra noi.

**Rit. Quale gioia è star con te
Gesù vivo e vicino, bello è dar
lode a te, tu sei il Signor. Quale
dono è aver creduto in te che
non mi abbandoni, io per
sempre abiterò la tua casa, mio
re.**

Hai guarito il mio dolore, hai cambiato questo cuore, oggi rinasco, Signor.

Grandi sono i tuoi prodigi, tu sei buono verso tutti, santo tu regni tra noi.

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo, in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il pane che Tu ci dai: trasformalo in Te, Signor.

**RIT. Benedetto nei secoli il
Signore infinita sorgente della
vita. Benedetto nei secoli
Benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo, in questo misterioso incontro col tuo Figlio. Ti offriamo il vino che Tu ci dai:

trasformalo in Te, Signor. **RIT.**

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra: Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te, Pane di Vita; ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra: Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te, nella tua casa, dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura: Tu sei rimasto con noi e chi vive di Te vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi. **R/.**

BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor
Perché solo Tu dai gioia al mio cuore. Si rallegra l'anima mia Solo in Te, solo in Te. Cerco solo Te mio Signor perché la Tua via conduce alla vita. Si rallegra l'anima mia. Solo in Te, solo in Te

**Benedetto il Signore Benedetto il
Tuo nome. Come un tenero
padre sei verso di me, mio Signor
Benedetto il Signore, Benedetto il
Tuo nome. Dalle Tue mani questa
mia vita riceve salvezza e amor.**



■ Originariamente in calendario il giovedì della seconda settimana dopo Pentecoste, oggi si celebra prevalentemente la domenica successiva.

CORPUS DOMINI: COSA SIGNIFICA, COSA SI CELEBRA.



Il *Corpus Domini* (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi, infatti, oltre alla solenne celebrazione liturgica si svolge una processione eucaristica per le strade delle città e dei quartieri che vuole essere una rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

La storia delle origini della festa del Corpus Domini ci porta nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi, dove santa Giuliana di Cornillon, nota anche come santa Giuliana di Liegi, priora nel Monastero di Monte Cornelio, ha una visione mistica in cui una candida luna è attraversata da una striscia scura. Santa Giuliana comprende che la luna simboleggia la vita della Chiesa sulla terra, mentre la linea scura rappresenta l'assenza di una festa liturgica in onore dell'Eucarestia, solennità per la quale Gesù stesso, in una successiva visione, le chiede di adoperarsi. Santa Giuliana si impegna molto affinché possa essere istituita una festa in onore del Santissimo Sacramento interpellando, tra gli altri, l'arcidiacono della Diocesi di Liegi, Jacques Pantaléon (che sarà il futuro papa Urbano IV) e il vescovo della stessa Diocesi, Roberto de Thourotte. Grazie all'iniziativa e alle insistenti richieste di santa Giuliana, nel 1246 il Vescovo di Liegi, Roberto de Thourotte, decide di istituire la festa, che sarà celebrata in tutta la Diocesi a partire dall'anno successivo.

Affinché la festa del Corpus Domini divenga una solennità universale bisognerà però attendere alcuni anni e soprattutto il verificarsi del miracolo eucaristico di Bolsena, che avviene proprio durante il pontificato di papa Urbano IV che, come abbiamo visto, già aveva contribuito all'istituzione della festa a Liegi nel periodo in cui egli era arcidiacono della Diocesi. Secondo la tradizione, nel 1263 giunge a Bolsena un sacerdote diretto in pellegrinaggio a Roma. Questo sacerdote stava

vivendo un forte momento di difficoltà poiché nutriva alcuni dubbi sulle verità di fede e in particolare sulla presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Mentre celebra la Santa Messa nella Basilica di Santa Cristina questi suoi dubbi cominciano di nuovo a turbarlo e allora il sacerdote pellegrino prega santa Cristina di intercedere presso Dio affinché possa donargli la forza e la certezza nella fede. In quel momento avviene un fatto straordinario: alla consacrazione improvvisamente dall'Ostia escono alcune gocce di sangue che macchiano il bianco corporale di lino (oggi conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare (oggi custodite nella basilica di Santa Cristina). Ripresosi dallo sbigottimento il sacerdote, accompagnato dai canonici di Santa Cristina e dai testimoni del miracolo, si reca nella vicina Orvieto dove temporaneamente soggiornava con la sua corte papa Urbano IV. Il Pontefice, dopo aver ascoltato il sacerdote, invia subito a Bolsena, Giacomo, vescovo di Orvieto, accompagnato, secondo la tradizione, dai teologi Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio, per verificare il fatto e portare fino a lui le reliquie.

Fu proprio in seguito a questo evento che papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus de hoc mundo* dell'11 agosto 1264, estese la festa del Corpus Domini alla Chiesa Universale con il grado di solennità di precetto, collocando la sua celebrazione il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste, corrispondente al giovedì successivo alla festa della Santissima Trinità.

In tempi recenti, tuttavia, in numerosi Paesi la celebrazione del Corpus Domini è stata spostata alla domenica successiva. Anche in Italia, a decorrere dal 1977, quando venne soppressa agli effetti civili la festività del Corpus Domini, la Conferenza episcopale italiana decise di spostare i festeggiamenti alla domenica successiva, seconda dopo Pentecoste. La festa si celebra ancora oggi nella giornata di giovedì (secondo la ricorrenza tradizionale) solo nei Paesi in cui la solennità del Corpus Domini è anche festa civile. In Vaticano la solennità del Corpus Domini è celebrata dal Papa che, fino al 2017, la sera del giovedì dopo la festa della Santissima Trinità (secondo la ricorrenza tradizionale) presiedeva la Santa Messa presso la Basilica di San Giovanni in Laterano, per poi prendere parte alla processione eucaristica sino alla Basilica di Santa Maria Maggiore, da dove impartiva la benedizione con il Santissimo Sacramento. A decorrere dal 2018, per motivi pastorali, papa Francesco ha deciso di spostare la ricorrenza del Corpus Domini alla domenica successiva, cambiando anche il luogo della celebrazione. Gli scorsi anni si è recato a Ostia, successivamente il Pontefice ha presieduto la Santa Messa del Corpus Domini presso la chiesa di Santa Maria Consolatrice nel quartiere di Casal Bertone. Seguendo come di consuetudine, la processione con il Santissimo Sacramento lungo le strade del quartiere.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 GIUGNO SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 19.00 <i>(Al termine della Santa Messa delle ore 19.00 breve processione eucaristica in Piazza Salvatore Galgano e rientro)</i>
GIOVEDÌ 23	Ore 18.00: Adorazione Eucaristica S. Rosario e Litanie del Sacro Cuore. Di seguito S. Messa alle ore 19
VENERDÌ 24	Solennità del SACRO CUORE di GESU' e della nascita di S. Giovanni Battista Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 26 GIUGNO 13 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 19.00

Da lunedì **27 giugno** si sospende la Messa feriale delle h. 8.30 per il periodo estivo.

A partire dal **29 giugno (SS. Pietro e Paolo)** e da **Domenica 3 Luglio** verrà sospesa la Messa festiva delle h. 11.30 per il tutto il periodo estivo.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	